

Un corteo attraverserà le vie del centro dall'Esedra a piazza di Spagna

# In piazza per «imporre» la pace

L'appuntamento è per le 17,30 - Al comizio interverranno i compagni Natta, Petroselli e Borgna - «Contro la corsa agli armamenti e per una vera distensione»

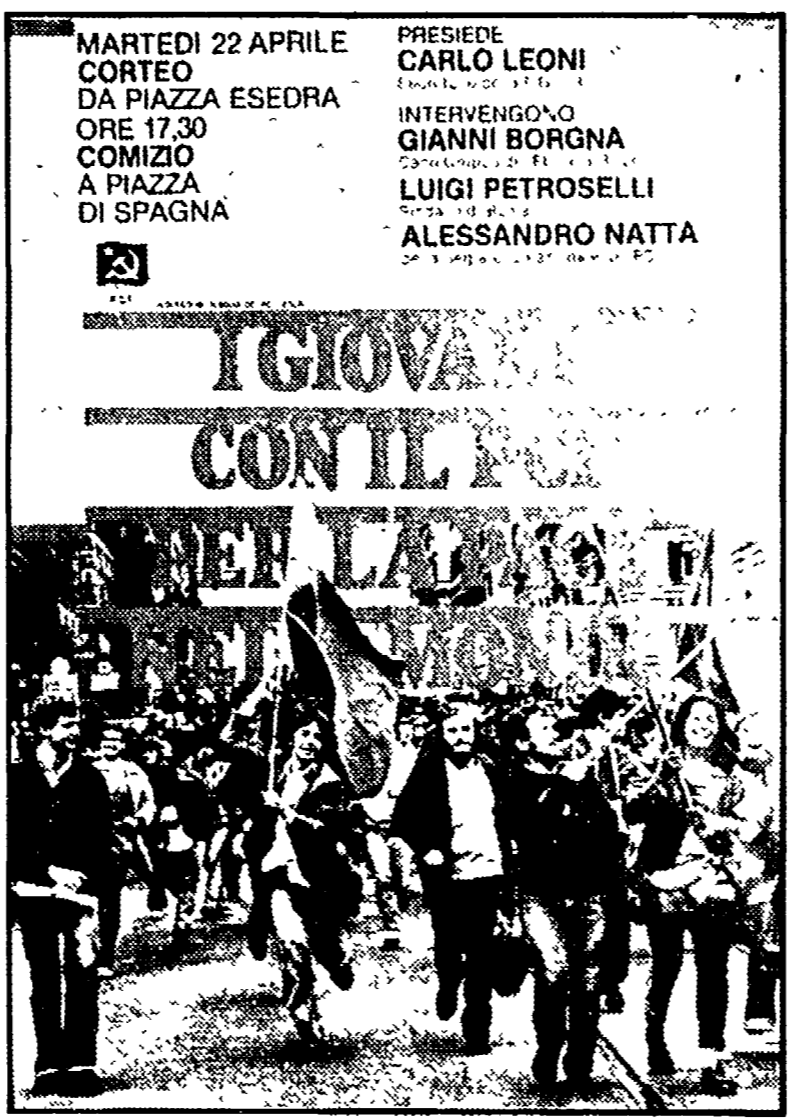
In piazza per difendere il bene essenziale: la pace. Una lotta difficile, al di sopra delle nostre forze? La risposta che i comunisti romani, i giovani, i cittadini di questa città intendono dare con la manifestazione di oggi è tutt'altra. Una lotta possibile, anzi necessaria, contro l'escalation della tensione, contro i disegni dei «padroni del mondo», contro la logica spietata dell'imperialismo, contro la corsa agli armamenti contro il boicottaggio alle Olimpiadi.

Proprio con queste parole d'ordine per le vie del centro, da piazza Esedra a piazza di Spagna, un corteo di giovani, di lavoratori, di democratici sfilerà oggi pomeriggio. L'appuntamento all'Esedra è stato fissato per le ore 17,30. Poi la manifestazione, che a piazza di Spagna si concluderà con un comizio. Parteciperanno i compagni Gianni Borgna, capogruppo del PCI alla Regione, Luigi Petroselli, sindaco

di Roma, e Alessandro Natta, della segreteria nazionale del partito. Presiederà il compagno Carlo Leoni, segretario della Federazione giovanile comunista.

«Una leva per la pace». Non è certamente un caso che la campagna di tesseramento e di proselitismo al partito e alla FGCI abbia quest'anno questa idea-forza. «Imporre» la pace è condizione decisiva non solo per salvare il mondo da un ipotetico catastrofico conflitto, ma anche per lasciare aperta la possibilità di un più giusto equilibrio internazionale, di una reale autonomia dei popoli, di un diverso sistema di rapporti tra gli Stati.

Per questo la lotta internazionalista e quella per una nuova direzione politica del nostro Paese sono solo due aspetti di una medesima, grande battaglia ideale. E su questo terreno i giovani, i comunisti romani hanno da dire una parola davvero non secondaria.



La «commissione» consultiva è per il rincaro: l'ultima parola spetta al CPP

# Il latte aumenterà di 35 lire? Si deciderà fra 2 settimane

Gli esercenti chiedono anche un «adeguamento», notevole, della tazzina di caffè, mentre il prezzo all'origine in America latina è addirittura ribassato

Latte più caro? Sembra proprio di sì. Nella sua ultima seduta, la commissione consultiva del comitato provinciale prezzi ha terminato l'esame dei conti. Il «verdetto» purtroppo è negativo (per le tasche dei romani): secondo la commissione un litro di latte dovrebbe costare cinquantatré lire, con un aumento di ben trentacinque lire. Ora l'ultima parola spetta al comitato provinciale prezzi, che ha già deciso di riunirsi il 2 maggio. Certo, però, l'organismo potrà fare ben poco, visto il «parere» della commissione. Rincarare così — ormai sembra certo — un altro genere di prima necessità. Sembra anche un po' tardi, perché questo nuovo aumento solleva un vespaio di polemiche. Come si ricorderà — e i romani sono piuttosto attenti a queste cose — la maggioranza del prezzo del latte fu bloccata qualche tempo fa, dal presidente del CPP, Mario Mancini, dopo una serie di denunce sulla scarsa qualità del prodotto venduto. Denunce che furono pre-

sentate dal responsabile dell'associazione bar e latterie, che fa capo all'Unione commercianti.

Aumenta il latte e subito, a ruota, lo seguirà il caffè. Stavolta però, l'Unione commercianti per sostenere la sua richiesta, non porta nessuna «pezza d'appoggio», come si dice. Gli esercenti, al meno quella parte che aderisce all'«Unione», prevedono di arrivare a un nuovo consistente «aggiornamento» — come lo chiamano — del listino, moltiplicando con l'aumento delle materie prime. I rincari sarebbero di 50 o 100 lire (a seconda che il bar siano di prima o di seconda categoria) e riguarderebbero il caffè, il cacao, il cacao, i liquori e le bibite. Chi sostiene la necessità di un adeguamento dei prezzi si scorda di dire, però, che invece di essere aumentate le «materie prime», prendiamo a esempio il caffè, all'origine sono colate. Oggi una miscela di centro-america costa agli importatori 4.000 lire al chilo. Sei mesi fa ne costava 4.500.

Hanno indetto lo sciopero i sindacati confederali

# Da stasera per 36 ore chiusi i benzinai

Per un giorno tutti a piedi? Così sembra, a meno che non si sia provveduto in tempo a fare il pieno. E di tempo ce n'è poco: stasera alle 19 comincia lo sciopero generale dei benzinai che aderiscono alla federazione unitaria sindacale. L'agitazione si concluderà alle 7 di giovedì. Più ridotta l'astensione dal lavoro degli addetti alle pompe sulle autostrade: in questo caso si fermeranno dalle 22 di stasera fino alle 22 di domani. E lo sciopero, in entrambi i casi — così annunciano le organizzazioni sindacali — sarà totale: non funzioneranno neanche i «self-service».

In un documento le organizzazioni sindacali scrivono che la categoria «è ingiustamente penalizzata dal metodo CIP» (quello per la determinazione dei margini di gestione) che oggi è estremamente lento. I lavoratori sostengono la necessità di una «provvigione indicizzata» e di una ristrutturazione. Queste proposte saranno presentate sempre stasera da una delegazione di benzinai che andrà a manifestare sotto la sede del CIP, vicino a via Veneto. Per valutare i risultati dell'incontro (ci sarà) i sindacati confederali indurranno subito dopo un'assemblea nella sede della Cisl di categoria.

La spacciavano un infermiere e due detenuti a Regina Coeli: un luogo quasi «ideale» per il mercato

# L'eroina in carcere, via ambulatorio

La «roba» veniva prelevata in due ristoranti al Trionfale e a Boccea, e poi «tagliata» e preparata nelle celle - Un'impresa redditizia che durava da tempo - Il dipendente del penitenziario fermato all'ingresso con gli stupefacenti addosso - Tre arrestati, due erano già dentro

Ancora eroina in carcere. Questa volta il sistema usato, però, era (quasi) sicuro. Né cartoline con francobolli alla droga, né scarpe con perfetto doppiopiede, ma un infermiere che lavorava a Regina Coeli («al di sopra di ogni sospetto» come si dice) che faceva «provviste» al mercato romano e consegnava la merce a due detenuti che pensavano alla vendita al dettaglio.

Ma qualche sgarro l'infermiere, Joseph Auda, 32 anni, di origine tunisina ma di cit-

tadinanza italiana, deve averlo commesso sicuramente: perché sia i carabinieri del nucleo antidroga, sia la guardia di finanza, si sono insospettiti, hanno cominciato a tenerlo sott'occhio e pochi giorni fa lo hanno pizzicato con cinquanta grammi di eroina addosso, mentre andava al lavoro a Regina Coeli.

Dopo ulteriori indagini sono stati arrestati anche i rifornitori, due proprietari di trattorie: Moreno Severini, 29 anni, gestore del «Gambero rosso» in via De Carolis

al Trionfale e Antonietta Garrau, 42 anni, titolare del ristorante «Da Angelo» in via Boccea. Per i due detenuti — Mario Severini di 40 anni e Gaetano Cirulli, di 30 — invece, sono aumentati i reati a carico e dal carcere usciranno più tardi del previsto.

Ma vediamo bene come funzionava il meccanismo. Joseph Auda, acquisita la cittadinanza italiana, riesce ad entrare, come infermiere, nel carcere romano. Dopo un po' evidentemente si convince che poteva benissimo arro-

ndare lo stipendio cominciando a spacciare eroina dentro il penitenziario. Forse è un «contatto» che si stabilisce in carcere, con qualche detenuto. O forse lo comincia «dall'esterno» una banda che lo «sceglie» come possibile «basita». Fatto sta che Mario Severini, 40 anni, gli fornisce le indicazioni. Suo fratello ha una trattoria al Trionfale, sta nel «giro» e non gli è difficile procurare la «roba». L'infermiere non deve fare altro che andare al ristorante, prendere l'eroina pura e consegnarla a lui e a un suo collaboratore, Gaetano Cirulli, 30 anni, già conosciuto per il suo passato di provato spacciatore. In cella c'è tutto l'occorrente per tagliare la droga e fare le dosi. Venderla agli altri detenuti è poi un gioco.

E così infatti succede. Joseph Auda accetta l'incarico e la «società» comincia a lavorare. Ogni settimana l'infermiere si reca al «Gambero rosso» e «Da Angelo» a rifornimento e poi consegna tutto ai due detenuti. La droga veniva tagliata, divisa

in dosi e poi venduta. Un'impresa che ha fruttato un mucchio di soldi.

Anche perché il sistema adottato era (quasi) insospettabile. Spedire la droga dentro le scarpe e sotto i francobolli avrebbe creato (come d'altra parte è successo) grossi problemi. Perché un detenuto mica poteva ricevere quattro-cinque paia di mocassini al mese, né decine e decine di cartoline. Allora l'infermiere che poteva tranquillamente entrare e uscire dal carcere era la persona adatta.

Ma non è andato tutto liscio. I movimenti di Auda hanno messo sul «chi va là» carabinieri e guardia di finanza bloccato. Gaetano Cirulli, come abbiamo detto, era conosciuto dalla polizia. Sei mesi fa era stato scoperto dentro il suo sfasciarazzo a Valle Aurelia mentre spacciava eroina: riuscì a fuggire, coperto da due cani ferocissimi, ma dopo un po' venne arrestato. E in carcere, di fronte al giudice, confessò tutto, insieme a Severini. Aveva trovato il modo di continuare a «lavorare».

# Intanto se ne torna a discutere

E intanto del problema della droga si torna a discuterne.

Nella mattinata, comincia al complesso ENAOI di via Cassia 472, il convegno internazionale su «Ruolo dell'ente locale nella prevenzione, cura e riabilitazione dei tossicodipendenti» indetto dal Comune. L'incontro, cui partecipano studiosi, docenti universitari e amministratori delle città italiane, durerà fino a giovedì. Sarà aperto dal sindaco Petroselli e chiuso da Luigi Cancrini, assessore regionale. Nel corso del convegno si svolgeranno quattro tavole-rotonde: una sull'interpretazione del fenomeno (oggi ore 10), una sulla legislazione (domani ore

8,30), una sull'organizzazione dei servizi (domani ore 14,30) e l'altra sulla droga e i giovani (giovedì ore 16).

C'è da registrare poi — e non solo a titolo di «curiosità» — l'iniziativa che si svolgerà stasera, alle 19,30, dopo la recita «Bambini cattivi» al Piccolo Elisso dove è stato promosso un dibattito sui bambini e gli stupefacenti presieduto da Giuseppe Patroni Griffi e dall'attrice Eleonora Giorgi. Partecipano i professori Ignazio Scimone, docente di patologia medica e Giovanni Boile, ordinario di neuropsichiatria infantile, oltre al critico Maurizio Vivanti e agli autori dello spettacolo Enrico Vanzina e Aldo Terlizzi.

La denuncia delle donne del coordinamento dei consultori sul reparto Maternità dell'ospedale

# Un dossier sul San Camillo: sotto accusa la sala parto

Tre water e un lavandino per trenta ricoverate - Rifiuti e sporcizia nelle corsie - Assistenti sociali e puericultrici impiegate in altri compiti - Il difficile impatto degli utenti col personale - Il documento sarà presentato alla magistratura - Chiesto un incontro con gli operatori sanitari



# Il cavallo e il «promontorio»

Sulle carte meteorologiche lo chiamano «promontorio». Che cosa è? Bene, sarebbe un po' complesso spiegarlo. Ci basti sapere, comunque, che il freddo che abbiamo sentito fino a ieri. E' stato lui, il «promontorio», che ha permesso l'ingresso nel bacino del Mediterraneo di fortissimi correnti di aria nordica (quindi freddissima) che ci ha investiti in pieno. In altre parole è come se qualcuno, lassù, avesse lasciato una porta spalancata, mentre

di fuori c'è una bufera. L'irruzione di aria fredda, come tutti hanno potuto constatare, è durata per qualche giorno. Ma — dicono gli esperti — non è stato un fatto anomalo. In realtà è successo che il «promontorio», che altro non è che una ansa formata da una parte del Mediterraneo, ha determinato una circolazione di aria fredda che si è mossa in senso antiorario. E quindi ha fatto scendere i venti da nord-est. Ma non c'è da preoccuparsi. Da oggi stesso la si-

tuazione tenderà a migliorare. Le perturbazioni che ci hanno investito si stanno spostando verso il Baltico e quindi il ciclo tenderà gradualmente a rischiararsi. Il freddo, comunque, non sparirà all'improvviso. Specialmente nei valori minimi la temperatura continuerà a essere rigida. La primavera, comunque — e c'è da crederci, perché lo dicono gli esperti — non tenderà a spuntare.

NELLA FOTO: cavallo e vetturino si riparano dall'improvviso maltempo

questo è niente. Addentrandosi nel reparto Maternità c'è di peggio.

A pianterreno trenta donne, ammucchiate nelle corsie, hanno a disposizione solo tre water e un lavandino. Montagne di rifiuti corredano l'ambiente. Al primo piano denuncia ancora il disordine in strette corridoi con il sovrappioppo del piano inferiore ci sono cinque o sei stanze quasi sempre vuote. E' l'ex reparto paganti del San Camillo, uno dei pochi dotati di aria condizionata, che è stato trasformato in dormitorio per i ricoverati in attesa di parto radiologico e neonati.

Al secondo piano, invece, dovrebbe esserci la nursery. Se ci fossero a disposizione le puericultrici. Invece scrivono sempre nel documento — sono impiegate con mansioni di infermiere in altri reparti — che la sala parto, comune a tutte e due le divisioni. La sala travaglio, piccolissima, è raggiunta attraverso un corridoio stretto e buio, dove sostano per ore abbandonate anche le donne che hanno appena partorito. E' qui che si fa il parto. Il personale medico e paramedico può sentire, al consiglio di amministrazione.

«E' su queste gravi accuse che nell'assemblea di ieri il coordinamento dei consultori ha chiesto spiegazioni e collaborazione al personale medico e paramedico più sensibile, al consiglio di amministrazione.

Che le denunce fatte dalle donne corrispondano a verità è stato riconosciuto da quasi tutti gli intervenuti all'incontro di ieri. Qualcosa per migliorare la situazione però non hanno risposto gli amministratori — si è fatto e soprattutto sono già pronti progetti di ristrutturazione. Sono stati già acquistati apparecchi per migliorare la sala-parto, per l'accertamento precoce delle malformazioni.

**Mentre lavora cade dall'impalcatura: è grave**

Grave incidente sul lavoro ieri pomeriggio. Francesco Seriano è caduto da un'impalcatura riportando una contusione cranica. Ora è ricoverato al San Giovanni con una prognosi riservata.

E' accaduto verso le 15: Francesco Seriano, dipendente della ditta e Adele Serafino, con sede in via Casilina 32, lavorava su un'impalcatura innalzata all'interno della scuola «Cesare Battisti» in via Damiano Scolio. Assieme ad altri colleghi di lavoro era stato chiamato a rifare l'impianto elettrico.

Non si sa se per un piede messo in fallo o per un improvviso sgomento l'uomo ha prima vacillato, poi è caduto a terra battendo la testa. Soccorso immediatamente dai suoi compagni di lavoro è stato trasportato all'ospedale San Giovanni.

I medici, dopo aver constatato la contusione cranica e varie altre ferite, lo hanno ricoverato con prognosi riservata. Si spera, in ogni caso, di poterlo salvare.

# Il partito

**ROMA**

**DIEMME DEL PARTITO** - Domani alle 17 in Fed. riunione dei responsabili di organizzazione delle sezioni della provincia di Roma. O.d.g.: Verifica andamento campagna tesseramento; Leva pace; Sottoscrizione elettorale e manifestazione del 4 maggio a viale Vitale, Meti, Roli, Magni).

**ASSEMBLEE** - CNEC CASACIA alle 12,30 (Ortisi); Nuovo (Simeone); CELLULA ESATORIA alle 14,30 (Pina); ENPAS XI ZONA alle 9,30 (Fabrizi); SIVITO ROMANO alle 14 (Baroni); TIVOLI alle 15 (Sansolini); MONTECELIO alle 15 (Corradini).

**CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE** - CELLULA CAMERA alle 20,30 a Campo Marzio (Sebastiani, Semerari).

**AVVISO ALLE SEZIONI** - L'attivo del paratesto, convocato per oggi, è stato rinviato a data da definirsi.

Sul prossimo numero di «Rinascita» in edicola il 24 aprile, una relazione conclusiva dell'8° dibattito su: «Il mestiere del sindacato». Partecipano: Benvenuto, Camilli, Lama, Chiaromonte e Barba. La Sezione Stampa e Propaganda della Federazione invita tutte le nostre sezioni alla diffusione di questo numero. Le prenotazioni devono pervenire entro mercoledì mattina agli «Amici dell'Unità».

**SEMINARIO SUI PROBLEMI DELLO STATO** - Mercoledì 23 aprile presso l'Istituto di Studi Comunisti e Palmiro Togliatti a Frattocchie si svolgerà un seminario sui problemi dello Stato. I lavori inizieranno alle ore 9 con due comunicazioni dei compagni Vittorio Parola su: «Riforma dello Stato e socialismo» e «Legge quadro e contrattazione nel pubblico impiego». Concluderà il lavoro il compagno Sandro Morelli, segretario della Federazione.

**COMITATO REGIONALE FROSINONE**

**DIRETTIVI CONSULTAZIONI ELETTORALI** - ISOLA LIRI ore 17,30 (Simiele); VEROLI ore 20 (Colopardi); ARCE ore 21 (Imerti); VALLE LATA (Cassio); AMASENO ore 20,30, F.G.C.I.

Si svolgerà giovedì 24 alle 9,30 del Popolo d. Fiume Romano, l'Assemblea degli Studenti Medici Comunisti romani.

Togliatti e Frattocchie si svolgerà un seminario sui problemi dello Stato. I lavori inizieranno alle ore 9 con due comunicazioni dei compagni Vittorio Parola su: «Riforma dello Stato e socialismo» e «Legge quadro e contrattazione nel pubblico impiego». Concluderà il lavoro il compagno Sandro Morelli, segretario della Federazione.

● I compagni delle cellule devono sapere entro martedì, in preparazione, i nomi dei compagni che intendono partecipare. La partenza dei pullman dalla federazione è prevista per le ore 8. Il rientro a Roma per le ore 19,30.